



Al Ministro delle infrastrutture e
della mobilità sostenibili
Enrico Giovannini
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Capo di Gabinetto
Alberto Stancanelli
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Capo della Segreteria del Ministro
Andrea Tardiola
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Direttore generale del personale
e degli affari generali
Marco Guardabassi
dg.personale@pec.mit.gov.it

Roma, 22 maggio 2021

Le scriventi Segreterie Nazionali di Funzione Pubblica FP CGIL, CISL FP e UIL PA hanno ricevuto, con nota del 20 maggio, un documento sulle linee guida per l'attivazione del lavoro agile trasmesse dal MiMS, linee guida che, secondo quanto comunicato in una circolare inviata ai dirigenti, dovrebbero entrare in vigore dal 31 maggio pv.

Al riguardo si rappresenta che tali linee, lungi dall'aver dato attuazione a quanto disposto dall'articolo 1 del DI 56/2021, dispongono, invece, su materie che sono di pertinenza del tavolo contrattuale nazionale per il comparto delle Funzioni Centrali che dovrà regolamentare, fra l'altro, anche lo smart working. E' del tutto evidente che stabilire unilateralmente i criteri per l'accesso al lavoro agile, le preferenze e le priorità per l'attuazione dello stesso, i tempi e gli strumenti e addirittura il trattamento giuridico ed economico, confligge non solo con quanto previsto dal punto 2) del Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, sottoscritto dalle confederazioni con il Presidente del Consiglio e il Ministro della Pubblica Amministrazione, che, esplicitamente, prevede che "nell'ambito dei contratti collettivi nazionali di lavoro del triennio 2019/2021, saranno disciplinati, in relazione al lavoro a distanza (lavoro agile), aspetti di tutela dei diritti sindacali, delle relazioni sindacali e del rapporto di lavoro (quali il diritto alla disconnessione,

le fasce di contattabilità, il diritto alla formazione specifica, il diritto alla protezione dei dati personali, il regime dei permessi e delle assenze ed ogni altro istituto del rapporto di lavoro e previsione contrattuale), ma anche con quanto previsto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in sede di Atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2019/2021 punto f).

Per quanto detto, si chiede il ritiro dell'atto inviato con nota del 20 maggio e si chiede di aprire un confronto con le OO.SS., avendo a mente che trovandoci, come da normativa, ancora in regime di smart working emergenziale, trova applicazione quanto previsto dal Protocollo sottoscritto con l'Amministrazione in data 30.10.2021. In assenza del ritiro, le scriventi non potranno proseguire il confronto sugli altri temi proposti per la discussione, ma saranno costrette ad attivare tutte le azioni necessarie per tutelare le prerogative sindacali e la salute e il benessere dei lavoratori.

FP CGIL
Florindo Oliverio

CISL FP
Angelo Marinelli

UILPA
Federico Trastulli